ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 17 Aprile 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 466, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8859

IL VESUVIO IN CALMA

ROMA 16 (N). Il professore Matteucci telegrafa dall'Osservatorio del Vesuvio: L'attività del Vesuvio non ha subito da ieri alcun cambiamento. Stamane fino a mezzogiorno cadde qui all'Osservatorio una leggiera pioggia di sabbia. Il fenomeno non ha però alcuna importanza; sembra anzi un indizio che le eruzioni comincino ad entrare nella loro fase normale.

La scoperta di una cassaforte ad Ottaiano. - Episodi della fame.

NAPOLI 16 (N). I pompieri romani insieme ad alcuni soldati del genio hanno scoperto ed estratto di sotto alle macerie di un palazzo di Ottajano la cassaforte di un pubblico ufficio forse dell'esattoria comunale, e ne hanno fatta consegna ai carabinieri.

Un carro che portava da Torre Annunziata a Torre del Greco un carico di cinque quintali di pane spedito dal comitato di soccorso, passando per Tersina fu assalito dalla popolazione affamata. Il conduttore fu costretto a cedere parte del carico.

I marinai francesi ed inglesi a Napoli. - Un'intervista con l'ammiraglio francese.

NAPOLI 16 (N). Il «Pungolo» pubblica una intervista con l'ammiraglio comandante la divisione francese nelle acque di Napoli. L'ammiraglio, dopo aver con compiacenza notato che l'arrivo delle navi è stato di buon augurio perchè, contemporaneamente alla loro entrata in rada, è cessata l'eruzione, ha aggiunto che un drappello dei suoi ufficiali si è recato fino sull'Osservatorio vesuviano e riportò impressione profonda per l'entità della catastrofe. Dichiarò che da lui all'ultimo mozzo della flotta francese, la mestizia per la sventura di Napoli e dell'Italia è sentitamente condivisa. E in verità la fusione della nostra ansia con l'angoscia del popolo italiano non deve meravigliare perchè noi abbiamo lo stesso sangue nelle vene.

Il «Pungolo» dice pure che il capo dello Stato maggiore della nave «Jena», avrebbe detto: L'Italia è stata con noi ad Algesiras; noi siamo stati con voi nel dolore.

Il comandante della nave inglese «Leviathan» ha detto che egli non si intende di politica, ma ritiene che i sentimenti di simpatia che legano l'Italia all'Inghilterra sieno troppo tenaci per ammettere, con piena coscienza, un secondo fine qualunque nella venuta della nave inglese nel golfo di Napoli.

Condoglianze tedesche.

ROMA 16 (N). L'ambasciatore di Germania ha diretto al ministero degli esteri una nota ufficiale con le condoglianze per i dolorosi casi della regione vesuviana. La nota constata che la terribile eruzione del Vesuvio che colpì i fiorenti dintorni di Napoli ha suscitato in Germania le più vive e sincere simpatie. Ora che il pericolo più immediato sembra passato e che si può misurare la grandezza del disastro, al Governo imperiale sta a cuore di manifestare al regio Governo della nazione italiana i suoi sentimenti di condoglianza e la viva compartecipazione per la sventura cui l'Italia soggiace per questa nuova catastrofe.

Italia e Germania nella Triplice.

Commenti della stampa italiana.

Il ritardo nella presentazione delle condoglianze da parte della Germania per il disastro del Vesuvio - pervenute ieri a Roma - e il telegramma di Guglielmo II a Goluchowski sulla conferenza d'Algesiras, sono oggetto di ampi commenti nella stampa del Regno.

Ecco l'ultima parte dell'articolo di Rastignac, segnalatoci dal telegrafo:

«L'impero tedesco ucciderà lo spirito germanico - diceva Federico Nietzsche. Ed io mi domando: Che lo abbia di già ucciso? Perchè non mi pare che sia una prova di grande spirito, questa che avrebbe dato al mondo civile la patria di Volfango Goethe, col pigliare l'occasione di una pubblica sventura italiana per dimostrare il suo risentimento. Non associarsi a una festa, passi come dimostrazione! Ma, non dico non associarsi a un dolore, ma vantarsi e ostentare di non associarsi a un dolore, via, anche per un paese che ha nel Valhalla un dio abbastanza rozzo e cieco di un occhio, mi pare il colmo della mitologia! E' vero, sì, che il de Treischke, il «grande educatore prussiano», in un suo discorso pronunziato all'Università di Berlino, annunziava, fin da dieci anni addietro, ai suoi concittadini: «Dalle nostre vittorie in poi, tutto è divenuto più grossolano nei nostri costumi, la politica e la vita....» Ma queste non son cose che riguardino noi estranei!

Saltando poi dalle cause all'effetto, io comprendo che la Germania sia di malumore, per la conferenza d'Algesiras; ma non comprendo che riversi sugli altri il suo malumore, e specialmente sull'Italia. Se mai, essa dovrebbe tenerlo tutto per sè, nei più profondi recessi del suo «pancreas». E' forse colpa dell'Italia, se, a venticinque anni di distanza dal Congresso di Berlino, la situazione europea si sia in tal modo cambiata da non permettere più al rappresentante della Germania di tenere in mano tutti gli «à tout» nel giuoco della guerra e della pace? E' colpa dell'Italia se la Francia è stretta in alleanza con la Russia, e stretta in amicizia con l'Inghilterra? Il telegramma a Krüger, dopo il «raid» di Jameson, che scoprì l'abisso, tra Germania e Inghilterra - abisso che aveva aperto da un pezzo la lotta per la concorrenza industriale e commerciale, fra i due paesi - non è dell'Italia. So bene: quando fu festeggiato il 200.o anniversario della fondazione del regno di Prussia, una voce proclamò alto: «Nulla si deve più decidere nel mondo senza l'intervento della Germania e dell'imperatore di Germania». Ma è proprio colpa dell'Italia se altre potenze credono che un tale intervento non sia sempre necessario, e tanto meno utile ai loro interessi? Ed è colpa dell'Italia se la Germania ha creduto che, pei suoi buoni uffici durante il periodo della guerra russo-giapponese, la Russia dovesse staccarsi dall'alleata, che pure si era messa al rischio di sollevare contro di sè anche l'ira del Giappone vittorioso, per il modo come aveva applicato il principio della «neutralità»? L'Italia ha agito alla conferenza d'Algesiras con la massima lealtà e la massima correttezza, portando in tutti i momenti e in tutte le questioni quell'alto spirito di equità, che non solo la sua situazione diplomatica, ma i suoi impegni e la sua condizione di potenza mediterranea, le ispiravano nell'interesse della pace. Per quest'ultima condizione, essa non poteva apparire, come l'Austria, la «longa manus» della Germania, e anche perchè la triplice alleanza ha i suoi scopi precisi e limitati, oltre i quali non è lecito pretendere legata l'azione delle potenze rispettive. Chi ha mai chiesto conto alla Germania delle sue relazioni col papato? Ospite sempre gradito e sempre festeggiato in tutte le città di terra e di mare, l'imperatore di Germania ha trovato l'Italia e gli italiani con le mani sempre piene di fiori al suo passaggio, anche quando egli veniva a Roma per andare ad accomodare col Vaticano le sue questioni di politica interna parlamentare; e nessuno ebbe mai l'imprudenza o il cattivo gusto, di fargli osservare che Roma non era, per esempio, l'Algesiras del Centro tedesco....

«Ma a che ricordare queste cose, che potrebbero anche aver l'aria di volere essere la scusa o il principio di un ragionamento di rappresaglia? E rappresaglia contro chi, poi? Contro il giornale o i giornali tedeschi che hanno creduto di fare sui morti di San Giuseppe e di San Gennaro e di Ottajano, le vendette di quella che essi credono la sconfitta di Algesiras? No. Tanto più che, anche dopo l'eruzione del Vesuvio, e anche senza le carte «p. c.», l'Italia e la Germania resteranno amiche e alleate. Ed è di buon galateo la gentilezza e la cortesia fra gente che sale e scende la medesima scala».

Il «Corriere della Sera» ha da Roma:

«E ora a quale punto ci troviamo? Con quali prospettive? Dobbiamo domandarci se l'Italia avrebbe potuto condursi diversamente da come ha fatto dopo che sorse la questione del Marocco, e particolarmente nella conferenza di Algesiras. Dobbiamo anche credere che in Germania si porta di noi un giudizio non equo o troppo severo, nel quale non si tiene esatto conto di circostanze che militerebbero almeno come attenuanti a nostro favore, perchè vennero fuori delle previsioni e dei presupposti dell'alleanza. Ma non si erra nel dare il significato che esso ha verso di noi al telegramma che l'imperatore di Germania, nello stile tutto suo proprio, ha spedito al ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowski, per esaltare la buona opera di fedele alleato compiuta a mezzo del rappresentante dell'Austria ad Algesiras. Questa per l'Italia è una delle manifestazioni la cui serie cominciò quando Guglielmo II, alla venuta di Loubet in Italia, lasciò di scatto le coste italiane e andò a pronunciare in Germania un discorso minaccioso. Nulla dobbiamo esagerare, ma dobbiamo anche nulla dissimulare, e attenderci manifestazioni forse anche più incresciose.

«Il telegramma a Goluchowski è sopratutto significante per l'ultimo inciso: «La Germania in caso analogo renderà all'Austria gli stessi servizi che questa ha reso alla Germania ad Algesiras». E il pensiero non può non volgersi verso l'Adriatico, donde le notizie non vengono rassicuranti. E' tempo dunque che l'Italia, popolo e Governo, non per recriminare sul passato, ma per avvisare al domani, si facciano un serio e profondo esame di coscienza, poichè le previsioni non possono essere liete, e i doveri e le responsabilità crescono immensamente».

Il socialista «Tempo» di Milano chiude un suo articolo così:

«Il fatto è che il cosidetto «casus foederis», cioè a dire l'anima del contratto della Triplice alleanza può essere rispettivamente dalle parti contraenti in così contrari modi interpretato da recare con sè anche l'inimicizia degli alleati e creare tra essi, per reciproca accusa di prepotenza e di fellonia, il «casus belli». Nientemeno che l'alleanza della pace potrebbe recare tra le sue pieghe persino la guerra tra gli alleati. Questo apparente paradosso che rappresenta invece la realtà delle cose quale oggi ci viene prospettata, costituisce a luce di evidenza la condanna della Triplice alleanza perchè è la dimostrazione della incongruenza dei suoi propositi e della equivocità dei suoi mezzi.

«Perciò Guglielmo II che ha tanto ardore di iniziativa personale miglior servizio ci renderebbe a denunziare subito il trattato anzichè porci in quella posizione di penitenza che, a parte ogni amor proprio nazionale, è pure la riprova obiettiva dell'ineluttabile avversione degli interessi germanici e degli interessi italiani a essere contenuti in un vincolo contrattuale federativo, mentre si comporrebbero in modo assai più agevole e pacifico nella libera autonomia dei propri destini».

Il «Domani», organo dei socialisti dissidenti di Roma, scrive un articolo, il cui brano meno aspro è il seguente:

«Ora, a dir tutta la verità, bisogna confessare che l'Italia non ha bisogno della pietà dei tedeschi, e del loro legittimo capo che Edoardo VII, che lo conosce bene, ha definito «insopportabile». Molte volte abbiamo saputo vincere avversità terribili e sciagure enormi: e le une e le altre vinceremo anche ora, senza che i duri e inestetici trangugiatori di birra imperiale, partecipino al nostro dolore».

MILANO 16 (N). «La Sera» di stasera ha un articolo intitolato «L'epilogo di Algesiras» nel quale rileva il contegno dell'imperatore di Germania verso l'Italia. Oggi la Triplice - dice il giornale - sussiste e ha la sua ragione di essere; domani forse si delineerà un orientamento diverso, ma finchè ciò non avvenga non bisogna che l'Italia, quantunque il contegno dell'imperatore non sia tale da cattivarne la benevolenza, dia pretesto alla nazione alleata di ribadire le sue sfavorevoli tendenze in nostro confronto. I popoli forti sono anche i popoli più seri.

IN UNGHERIA.

La nomina del nuovo ministro della difesa. - Il richiamo degli honved della riserva.

BUDAPEST 15 (B). Il giornale ufficiale pubblica un autografo sovrano, che esonera il presidente dei ministri, dott. Wekerle, dalla direzione provvisoria del ministero per la difesa del paese e nomina a questo ufficio, il tenente maresciallo de Jekelfalussy, mettendolo contemporaneamente, per tale circostanza, fuori dal servizio militare.

Il giornale pubblica inoltre un'ordinanza del ministro della difesa del paese, la quale annulla le antecedenti ordinanze con cui contrariamente alle disposizioni di legge, furono richiamate le riserve di completamento degli Honwed, e ordina che queste truppe di riserva siano richiamate in via eccezionale a prestare il servizio attivo con la più rigorosa osservanza delle relative disposizioni di legge.

La candidatura di Wekerle nel collegio di Temesvar.

TEMESVAR 16 (U. B.). Poichè il presidente dei ministri, dott. Wekerle, ha dichiarato di esser disposto ad accettare una candidatura soltanto dall'antica coalizione dell'organizzazione di Temesvar, il partito liberale si scioglie e i suoi membri entrano nel partito costituzionale. La odierna radunanza della coalizione nominò a unanimità e con entusiasmo il presidente dei ministri a candidato della Camera dei deputati.

I partiti coalizzati e il candidato del V collegio di Budapest. - Un discorso di Kossuth.

BUDAPEST 16 (U. B.) I partiti coalizzati del V collegio elettorale di Budapest tennero ieri un grande comizio, in cui proclamarono candidato al Parlamento il segretario di Stato Szenterenyi. Una deputazione si recò da lui per offrirgli la candidatura, che fu accettata.

La stessa deputazione si recò dal ministro Kossuth, il quale disse essere dovere dei partiti coalizzati di appoggiare la candidatura del Szenterenyi, perchè esso durante la grande lotta nazionale, quantunque non abbia potuto partecipare politicamente alla battaglia, pure favorì con tutto il cuore la causa nazionale. Kossuth disse poi che, secondo la sua opinione, non si devono cercare antagonismi non solo fra il commercio e l'industria, ma neppure fra il commercio, la industria e l'agricoltura. L'Ungheria non deve illudersi inoltre di poter rimanere ancora per lungo tempo un paese esclusivamente agricolo; anzi lo sviluppo dell'industria deve progredire di pari passo con quello dell'agricoltura. In quanto al commercio, noi - disse Kossuth - dobbiamo procurare di eliminare il commercio intermediario da parte degli stranieri e di dirigere il commercio ungherese direttamente sui mercati mondiali. Possano quindi l'industria, il commercio e l'agricoltura cooperare, affinchè con forte proposito patriottico e colla conveniente prudenza si promuova lo sviluppo materiale, il benessere e la ricchezza della nostra patria, giacchè la prosperità e la ricchezza non sono soltanto la maggiore garanzia per la libertà e l'indipendenza delle singole persone, ma anche delle nazioni (applausi prolungati).

Il partito agrario-socialista-indipendente.

SZENTES 16 (U. B.) Oggi il congresso del partito agrario socialista indipendente iniziò i suoi lavori: 160 delegati rappresentano 105 comuni. Il congresso si occupò delle condizioni degli operai agricoli.

La partenza del duca degli Abruzzi

per il «Re delle Nuvole.»

NAPOLI 16 (N). Stamane è giunto il piroscafo «Burgemeister» sul quale imbarcherà il duca degli Abruzzi per recarsi in Africa. Il comandante Cagni si recò subito a bordo a visitare la cabina destinata alla spedizione. Il duca s'imbarcò alle 21 salutato dal duca d'Aosta, dal duca d'Orleans, dalle autorità, dal Consiglio direttivo della Società africana e dalla presidenza della Società geografica di Roma. Il piroscafo salpò alle 22.

Convegno fra Menelik e il governatore Martini

per la ferrovia etiopica.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» reca che l'ingegnere Ilg, di ritorno dall'Abissinia e diretto a Parigi, avrebbe detto che il Negus s'incontrerà col governatore Martini in luglio per trattare della questione della ferrovia etiopica. Invece la «Tribuna» ritiene che il convegno avverrà prima perchè la morte di ras Makonnen non è ragione sufficiente per ritardare eccessivamente questo convegno suggerito da alte ragioni di comune interesse.

LA LEGGE SULLA SEPARAZIONE

e l'esercito in Francia.

Un discorso del presidente Doumer.

PARIGI 16 (N). Il presidente della Camera dei deputati, Doumer, in un discorso tenuto a Lafère constatò che l'opera della legislatura passata non ha risposto agli sforzi fatti, in causa della volontà direttrice del Governo che è rimasta ipnotizzata per tre anni dalle questioni clericali. L'oratore si sarebbe augurato che l'esame della legge sulla separazione fosse stato fatto con maggior convinzione, con vedute più chiare e con una maggiore serenità. Poichè la legge fu votata bisognerebbe applicarla con liberalismo e tolleranza per evitare una crisi temibile.

Doumer esaminando quindi la legge sul servizio militare di due anni, ha dichiarato che doveva essere modificata nei suoi particolari e completata col miglioramento dell'educazione militare preparatoria nella vita borghese. Esser forti e risoluti è il solo mezzo per un gran popolo per evitare aggressioni e guerre. Importa adunque tenere fuori dalla lotta dei partiti l'esercito che è la forza della nazione e che nella sua massa è fedele al suo dovere a malgrado di qualche defezione individuale. L'oratore espone in seguito le riforme che saranno applicate alla prossima legislatura.

Verso la fine dello sciopero postale di Parigi.

PARIGI 16 (N). Il ministro Barthou ricevette stamane il presidente, il vice-presidente e il segretario del Consiglio municipale che cercarono un terreno d'accordo circa lo sciopero dei fattorini postali. Il ministro non volle assumere impegni tanto più avendo egli prese le opportune deliberazioni d'accordo con il Consiglio dei ministri. Però non escluse la possibilità di venire a trattative appena tutti gli scioperanti abbiano ripreso il servizio. D'altra parte il numero di questi è talmente ridotto che il movimento può dirsi finito. E' solo per sentimento di commiserazione verso i trecento revocati che la presidenza del Consiglio municipale fece questo passo. Infatti, eccetto i trecento revocati, oggi mancavano soltanto 280 fattorini e per domattina si prevede la cessazione completa dello sciopero.

Condoglianze dei minatori austriaci

per la catastrofe di Courrières.

PARIGI 16 (N). Il deputato Basly ricevette un telegramma di condoglianza per le vittime della catastrofe di Courrières da parte della lega dei minatori austriaci.

La ribellione a bordo del «Vasco de Gama» e del «Don Carlos.»

LISBONA 16 (B). Il Governo ordinò che le navi della divisione di riserva di Lisbona si distribuiscano nei diversi punti d'approdo. Questo ordine sarebbe stato impartito per il fatto che i marinai della corazzata «Vasco de Gama» sembra fossero solidali coi soldati del «Don Carlos». I colpi sparati a bordo del «Don Carlos» non ebbero alcuna conseguenza. L'equipaggio si sottomise agli ufficiali senza altri incidenti.

Uno scontro fra truppe e briganti

nel vilajet di Uesküb.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Un distaccamento di truppe, che era stato mandato a dar la caccia ai briganti albanesi Beslin e Rahman, ebbe colla banda di questi un violento scontro nel villaggio di Polschka, distretto di Gilan, vilajet di Uesküb. Rimasero uccisi 4 albanesi, uno fu ferito e due fatti prigionieri.

Il bilancio russo per il 1906

e il nuovo prestito.

PIETROBURGO 16 (Ag. teleg. pietroburghese). In un ukas imperiale, diretto al ministro delle finanze, si pubblica il bilancio dell'impero. Vi sono preventivati 481 milioni di rubli quali spese straordinarie per operazioni finanziarie; 150 milioni per l'ammortamento degli assegni del tesoro emessi nel 1905 per deliberazione della commissione alle finanze, e 180 milioni per la copertura delle spese di guerra. A tale scopo si assumerà un prestito.

PIETROBURGO 16 (N). L'agenzia telegrafica pietroburghese pubblica un comunicato, in cui accenna alle agitazioni dei partiti estremi per far fallire le trattative del Governo pel nuovo prestito, e favorire così il movimento rivoluzionario, benchè già represso dal Governo russo. Così recentemente - dice l'agenzia - il principe Paolo Dolgoruki ed altri seguaci dei partiti estremi si sono recati a Parigi per far propaganda contro il prestito russo, e nutrono grandi speranze nel successo delle loro agitazioni; ma i circoli finanziari russi non danno peso a questa agitazione, ed anzi si ridono dell'ingenuità dei rivoluzionari, i quali credono di potere indurre i circoli finanziari esteri a far causa comune con loro.

ROMA 16 (N). A proposito delle notizie pubblicate sul prestito russo e l'Italia, il «Giornale d'Italia» assicura che nella ripartizione assegnata alle varie nazioni per l'assunzione del prestito russo, l'Italia non figura perchè quando fu fatta la domanda di parteciparvi, il ministero del Tesoro informò i principali istituti bancari che dettero parere contrario.

Nel Consiglio dell'impero. - Nomine.

PIETROBURGO 15 (Ag. telegr. pietroburghese). Furono eletti membri del Consiglio dell'impero il direttore generale della cancelleria privata dell'imperatore, Tangieff, il senatore de Kaufmann, il presidente della Croce rossa, principe Wossultschikoff, e il direttore d'affari del comitato ministeriale, barone Nolde.

Krzschanovski, assistente capo della amministrazione superiore per le questioni locali e agricole fu nominato assistente del ministro degli interni, al posto del suo antecessore Vatazzi, nominato ora senatore.

Contro la giornata di 8 ore in Svizzera.

BASILEA 16 (N). Nell'odierno congresso dei delegati della lega operaia svizzera si respinse con voti 135 contro 18 la proposta d'iniziare un'agitazione a favore della giornata di 8 ore.

Il processo Modugno.

FIRENZE 16 (N). I difensori del tenente Modugno presentarono al Tribunale militare, contro l'accusa, una serie di motivi di nullità per l'irregolare funzionamento della commissione del Tribunale di Bari. L'avvocato fiscale presenterà eccezione d'incompetenza.

LA LINGUA ITALIANA

e i congressi internazionali.

In una lettera al direttore della «Chemiker-Zeitung» di Berlino, che si lagnava che fosse stato adottato l'italiano per la lingua ufficiale del Congresso internazionale di chimica che sta per tenersi a Roma, il senatore Paternò risponde che l'uso contemporaneo del francese, inglese e tedesco nella compilazione delle informazioni, comunicazioni e dei protocolli delle sedute, torrà di mezzo le difficoltà temute dalla «Chemiker-Zeitung», che in tutti i congressi internazionali che ebbero luogo in Italia la lingua italiana fu sempre ammessa senza che venisse sollevata la più piccola protesta; che la lingua italiana, insieme alla francese, all'inglese e alla tedesca è una delle quattro sole lingue nelle quali è compilato il catalogo internazionale della letteratura scientifica, sicchè l'uso della lingua italiana nei congressi internazionali è già stato riconosciuto da una eminente ed importantissima istituzione scientifica universale; che finalmente la lingua italiana ammessa anche al congresso medico internazionale di Madrid ha diritto ad una certa considerazione perchè nella storia della civiltà e del progresso umano non può essere tanto facilmente dimenticata, e che, volere o no, è la primogenita fra le figlie di questo idioma latino che per tanti secoli fu la sola lingua nella quale scrissero e parlarono i dotti di tutto il mondo.

Re Alfonso in viaggio per l'Inghilterra. MADRID 16 (N). Re Alfonso è partito ieri per Cherbourg.

I cavalli donati dal sultano a re Vittorio Emanuele. ROMA 16 (N). Sono giunti a Roma cinque cavalli di razza araba donati dal sultano al re. Ve ne sono tre di piccola statura destinati ai principini. Stamane poi è giunto, ospite del re, il grande scudiero del sultano.

La salute di Sonnino. ROMA 16 (N). A proposito della salute del presidente del Consiglio, Sonnino, il «Popolo romano» dice che la lieve indisposizione non impedisce a Sonnino di occuparsi del suo ufficio. Se il miglioramento continuerà egli potrà tornare al ministero giovedì.

Per l'Accademia tedesca di belle arti e per l'Istituto storico prussiano in Roma. ROMA 16 (N). Sono a Roma i ministri dell'istruzione e delle finanze di Prussia con i rispettivi direttori generali per constatare de visu quale soluzione convenga dare alla questione della sede dell'Accademia tedesca di belle arti in Roma e dell'Istituto storico prussiano. Secondo il «Popolo romano» non è esclusa l'ipotesi che si erigerà per ambidue un apposito edificio.

Marina a.-u. VIENNA 16 (B). La nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe» è giunta il 14 corrente a Tschifu, per una sosta di un giorno e mezzo. A bordo tutto bene.

Voleva uccidersi per un trasloco.

ROMA 16 (N). La guardia di finanza Sante Terenzio, ch'era stata traslocata da Venezia a Torino, era venuta a Roma per cercar di ottenere la revoca del provvedimento. Riusciti vani i suoi sforzi, stamane il Terenzio doveva partire e raggiungere la sua nuova residenza, ma pochi minuti prima della partenza del treno, ritiratosi nella latrina della stazione, si tirò un colpo di revolver sotto il mento. Condotto all'Ospedale è stato dichiarato in pericolo di vita.

Orribile tragedia. - Parricida e suicida.

CHIVASSO 16 (N). La vigilia di Pasqua, verso le 22 e 30, tre colpi d'arma da fuoco echeggiarono nell'abitazione del maestro Luigi Barberis. Accorsero prontamente alcune persone che si trovarono dinanzi ad uno spaventoso spettacolo: il maestro, la moglie e il figlio Mario, di anni 24, giacevano cadaveri a terra in un lago di sangue. Non appena avvertiti si recarono sul luogo i carabinieri. La rivoltella trovata presso il figlio, un infelice cieco e infermo di mente, facilitò la ricostruzione della tragedia. Il disgraziato, in un momento di esaltazione, aveva freddato a colpi di revolver i suoi genitori e quindi si era ucciso sparandosi un colpo al cranio coll'arma parricida. L'impressione in paese è enorme.

Malfattori

che incendiano e devastano una chiesa.

PARIGI 16 (N). Telegrafano da Le Bourget: Malfattori sconosciuti hanno appiccato fuoco stanotte all'altar maggiore della chiesa di Bourget. Gli agenti ed i soldati hanno portato i primi soccorsi in attesa dei pompieri che poterono spegnere il fuoco dopo circa un'ora di lavoro. I danni ascendono a parecchie migliaia di franchi e consistono specialmente in oggetti di culto e quadri. Le cassette delle elemosine sono state scassinate. L'inchiesta ha stabilito che le sedie erano state ammonticchiate e cosparse di petrolio come pure la scala che conduce all'organo. L'interno della chiesa fu completamente devastato. Fra le congetture per spiegarsi la causa del fatto non si esclude che si possa trattare di una vendetta perchè il parroco della chiesa di Bourget fu uno di quelli che non si oppose all'assunzione dell'inventario.

L'epilettico omicida di Milano.

MILANO 16 (N). Quel Torricelli che, giorni sono, uccideva a fucilate gli amici Grassi e Longoni, tentò di suicidarsi in carcere impiccandosi. Fu salvato, ma ormai gli psichiatri, certi che sia affetto da delirio persecutorio, lo hanno inviato al manicomio.

La sesta giornata di corse al trotto a Milano.

Il premio di 15.000 lire vinto da «Nafta».

MILANO 16 (N). Anche oggi, l'ippodromo di Turro milanese era affollato per la sesta giornata di corse al trotto nella quale si disputava pure il premio di 15.000 lire (allevamento) per cavalle di 3 anni nate e allevate in Italia.

Per questa corsa occorsero tre prove, l'ultima delle quali diede luogo a proteste rumorose da parte del pubblico e dei guidatori, che accusavano lo «starter» di aver dato la partenza e di averla fatta buona mentre ancora nessuna delle cavalle concorrenti era pronta. Ecco ora i risultati delle singole corse.

Prima corsa, premio Ferrara, lire 1200, per cavalli di 5 e 6 anni, nati e allevati in Italia, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 m.; dodici iscritti, sei partenti.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(44)

Bruna, con grandi e languidi occhi neri, il naso aquilino, le labbra rosse come un fiore, la carnagione abbronzata si sarebbe detta piuttosto un'orientale che una parigina.

Suonavano le otto e mezzo. Ella si fece inquieta, nervosa. Ad ogni istante sporgeva la testa con un movimento impaziente e ad un tempo grazioso; il suo sguardo esplorava, dalla porta spalancata, tutta la contrada.

— Finalmente! mormorò ad un tratto: eccolo!

Nello stesso tempo un sotto ufficiale turco entrò nella bottega, depose il suo berretto sul banco e le stese la mano.

— Buona sera, cara signorina Andreina, disse con una voce simpatica, ma come offuscata da un'inflessione di tristezza insolita.

— Buona sera, signor Maurizio, rispose la giovane. Avete dunque lasciato gli amici?

— Oh! senza rammarico; siete sola?

— Sì, fortunatamente per voi.

— Dite per noi, corresse il sotto ufficiale sorridendo.

— E' più giusto, difatti, rispose la giovane, poichè ne sono altrettanto felice.

— Lambert è andato a vedere l'illuminazione?

— Sì, e forse resterà in piazza del Governo per udire la musica degli zuavi; almeno era la sua intenzione.

— Approfittiamone per parlare, lo volete?

— Senza dubbio; ma per prudenza, restate in piedi.

— Volentieri, vi vedrò da più vicino.

— O da più in alto.

— Oh! io che vorrei stare ai vostri ginocchi.

Così dicendo, l'ufficiale si curvava, appoggiandosi al banco, e fissava negli occhi la giovane.

— Mi piace tanto guardarvi, signorina Andreina, non mi stancherei mai.

— Adulatore! Si dice così sempre da principio, ma poi, si guardano le altre e si tace.

Poi, dopo un breve silenzio, impiegato a nascondere il suo amabile imbarazzo, la giovane riprese con accento divenuto ad un tratto più grave del solito:

— Signor Maurizio, si presenta l'occasione di parlare seriamente, volete ascoltarmi?

— Oh! con tutto il cuore, non sono sempre serio e pronto ad ascoltarvi?

— Certamente; ma prima di tutto galante e premuroso. Sino ad ora, ho voluto anch'io ascoltare i vostri complimenti, sebbene mi sembrasse alquanto pericoloso.

— Vi divertivate a mie spese?

— Oh! no, no, non è questo che ho voluto dire, al contrario.

— Allora, avete paura adesso?

— Forse, sì.

— Di me?

— Di noi.

— Bene, è una confessione fatta per rallegrarmi. Ma parlate, vi ascolto con scrupolosa attenzione.

— Ebbene, riprese Andreina, fissando l'ufficiale con uno sguardo leale, ove credete che possano condurci i nostri piacevoli colloqui?

— Ove volete.

— Non lo credo, poichè ciò che desidero è cosa grave e disgraziatamente impossibile. Voi mi conoscete poco, non è vero? Non dubitate che io sia una ragazza onesta?

— Sì, ne sono convinto.

— Ora, perdonatemi queste parole crudeli, ma non posso continuare a ricevervi oltre, malgrado tutto il piacere che provo a vedervi.

— Perchè mai? domandò l'ufficiale sorpreso e rattristato.

— Semplicemente perchè voi siete un ufficiale, cioè destinato a sposare una giovane ricca, o almeno, secondo la legge, che abbia una dote.

— Certamente.

— Ebbene, io sono povera; nulla di quanto è qui mi appartiene.

— Ma vostro padre guadagna. Da otto anni che ha questo spaccio ha fatto certo dei risparmi.

— Non so nulla. Inoltre, il signor Lambert non è mio padre.

— Ma voi lo chiamate «papà».

— E' un'abitudine presa da lungo tempo, dietro suo ordine.

— Non monta, riprese l'ufficiale, malgrado lo stupore che gli cagionava questa notizia, padre o tutore sarà indifferente per voi. E giacchè intavolate oggi questa grave questione di matrimonio, vi dirò che vi avevo già pensato.

— Davvero?

— Sì, sino ad ora la difficoltà di avere tra noi un colloquio, i brevi momenti dati per vederci, non mi concessero di esternarvi il mio sentimento, come l'avrei voluto, come devo. Poichè lo volete, vi dirò tutto.

Egli s'interruppe per vincere l'emozione che lo assaliva. Poi con voce tremante:

— Mia cara Andreina, vi amo profondamente, con la lealtà d'un cuore puro. Vi amo non come un pazzo, poichè il mio amore è sorto e si alimenta dai vostri pregi fisici e morali. Tremo dinanzi a voi, come se dalle vostre labbra attendessi una sentenza di morte o le più care speranze.

— Maurizio, ve ne prego, non mi parlate così ora, e sopratutto qui! supplicò la giovane in preda a profondo turbamento.

H. Germain. (*Continua*).

La prima prova è vinta da «Zanella» di Giuseppe Sesana, in 2'24"4/5; partito a 1639 metri, secondo «Vandalo II» dei fratelli Giorgi, partito a 1659 m.; terzo «Zolfanello» di Sesana partito a 1669 m. La seconda prova è pure vinta da «Zanella» in 2'23"2/5; secondo «Zolfanello»; terzo «Tosca» del bar. G. B. Bianchi.

Seconda corsa, premio Turro, lire 2000, per cavalli d'ogni età e paese, vincere due prove, distanza minima m. 1609, sette iscritti, cinque partenti. La prima prova è guadagnata da «Darling-Girl» di Giov. Gerini, in 2'19"1/5, secondo «Soano» del cav. G. Rossi, terzo «Arlecchino» di Lady Hamblatonian. Nella seconda prova, giunge primo «Soano» in 2'18"4/5; secondo «Arlecchino»; terzo «Darling-Girl». Nella terza giunge primo «Soano» in 2'19"1/5; secondo «Miss-Sidney» della scuderia Ambrosiana, terzo «Darling-Girl».

Terza corsa, premio allevamento, lire 15.000 per cavalle di 3 anni, nate ed allevate in Italia. Lire 7000 al primo, lire 1000 all'allevatore; 3500 al secondo, 2000 al terzo, 1000 al quarto, 500 al quinto. Vincere due prove, nella distanza di 1609 metri. Su nove rimaste iscritte si hanno otto partenti. La prima prova è vinta da «Miss Helyet» in 2'33" di Luigi Bersani, seconda «Domerina» di Ettore Barbetta, terza «Nafta» del cav. Gius. Rossi.

Nella seconda prova, giunge prima «Nafta» in 2'31"; seconda «Comtesse Kuser» della scuderia Ambrosiana, terza «Domerina»; gli altri eccetto «Cleopatra» furono squalificati per andatura irregolare. La terza prova che mise a rumore e pubblico e guidatori, fu guadagnata da «Nafta» in 2'35"; seconda «Domerina», terza «Cleopatra».

Quarta corsa, premio Vicenza, lire 1100 per puledri indigeni di 3 e 4 anni, distanza minima 2413 metri. Sette iscritti quattro partenti. In 3'52" giunge primo «Boston II» di Giuseppe Sesana, secondo «Montale» della scuderia Ambrosiana, terzo «Belfounder» del tenore Borgatti.

Ultima corsa della giornata, premio dei «Gentlemen-Driver», lire 500, Handicap distanza minima 2413 metri.

Dei 10 iscritti cinque partecipano alla corsa che è vinta da «Nizzardo» di Casaretti-Pelliccia, in 4'3/5, secondo «Blank» di Giuseppe Spadoni, terzo «Dewet» del dott. M. Centanin.

CRONACA LOCALE

PER IL CONGRESSO DI PIRANO.

Anticipato di un mese e più per desiderio dei fratelli trentini, si approssima a gran passi quel congresso biennale della Lega, che è la grande prova ricorrente della vitalità della federazione, la eloquente testimonianza dell'attaccamento affettuoso degli italiani delle cinque provincie a questa tutrice massima della lingua, a questo centro di tanta operosità civile e benefica.

Ora, mentre Pirano si appresta alle accoglienze, è la Lega e per essa la Direzione centrale della Sezione Adriatica che teme di non essere preparata all'avvenimento. Chi conosce le persone alle quali sono precipuamente affidate le sorti della Sezione, sa che la colpa delle eventuale impreparazione non può attribuirsi alla presidenza. Sono i gruppi, o per meglio dire sono alcuni gruppi, pur troppo nè tanto pochi nè fra i meno importanti, che sono tuttora in ritardo con le loro annuali adunanze, con la presentazione dei bilanci, con la regolazione di loro conti, con tutto quello insomma che deve formar la base della relazione e dei rendiconti di cui la presidenza è debitrice all'adunanza generale di Pirano.

Non mancarono già ripetuti eccitamenti. Alcuni si mossero e fecero il loro dovere; altri non uscirono ancora dal loro mutismo, dalla loro inazione. E' doloroso accertarlo; dirlo in pubblico è oggi carità di patria, perchè i ritardatari veggano l'imbarazzo e il danno del loro ritardo e si sentano indotti a ripararvi al più presto.

Non per la prima volta oggi si lamenta su queste colonne la manchevole cooperazione che singoli gruppi dànno alla direzione centrale. E quando non si voglia veder compromesse nell'avvenire le funzioni regolari del complesso organismo, converrà escogitare i mezzi atti a sanare la situazione. Questo è problema più ampio, la cui soluzione non è facile nè può trovarsi dall'oggi al domani, poichè si riconnette a tutta la situazione stagnante che opprime in molti luoghi la vita pubblica e che appunto ora altri fattori s'accingono a sanare. Ciò che per il momento si chiede a questi gruppi, è poca cosa, alla quale basta il buon volere di una sola persona.

Ricorderanno i lettori il monito grave uscito all'ultimo congresso generale della Lega a Trento dalla relazione del Consiglio di sorveglianza. «Non possiamo però a meno di deplorare che da alcuni, per buona sorte pochissimi gruppi, per inesplicabile ragione incerti e apatici, non sia sempre venuto il desiderato e necessario concorso di attività e di esattezza». Provvedano tutti cui tocca, acchè nel prossimo rapporto del Consiglio di sorveglianza manchi la deplorazione contenuta nelle parole citate. Il danno e il disonore non potrebbero evitarsi, quando anche nelle operazioni elementari e indispensabili, allo zelo indefesso della direzione centrale e di sezione non corrispondesse il concorso di tutti i gruppi. L'affermazione che la Lega si appresta a celebrare a Pirano, non deve avere alcuna nota discorde o ingrata che ne turbi l'armonia efficace, che ne sminuisca la solennità esemplare.

La discussione sui problemi della igiene cittadina. La direzione della Società triestina d'igiene annunzia che il Comitato intersociale, dopo la interruzione imposta da circostanze esteriori, riprende ora la sua attività per ultimarla con la discussione di tre argomenti di eminente importanza in tre speciali sedute. E i tre argomenti sono:

Igiene della scuola, su cui sarà relatore il maestro Antonio Bettioli, mercoledì 18 aprile.

Canalizzazione della città e provvedimento d'acqua, su cui riferirà il protofisico dott. Achille Costantini, mercoledì 25 aprile, e

La questione dell'abitabilità, che, relatore il cav. dott. Vigini, si discuterà mercoledì 2 maggio.

Tutte e tre le sedute avranno luogo nella sala del Gabinetto della Minerva (piazza della Borsa 12), gentilmente concessa, la sera alle ore 7.45 precise.

Gli argomenti di sommo interesse generale richiedono una competente ampia discussione e la Società d'Igiene, benemerita iniziatrice di queste discussioni, si lusinga che sarà numeroso l'intervento alle sedute da parte di quanti possano portarvi il contributo della loro esperienza e autorità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Lina Contento nata Lugnani, dal dott. Giuseppe Manzutto cor. 15.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

Comm. Fortunato de Vivante	cor.	500.—
Antonio Gandusio	»	100.—
Gustavo Schütz	»	100.—
Vincenzo Cicinelli	»	50.—
Gino Jachia	»	50.—
Attilio Padovan	»	20.—
Enrico Sospisio	»	20.—
Elena ved. Morpurgo	»	20.—
Leopoldo Tolentino	»	20.—
Dott. Luigi Canestrini	»	20.—
Giorgio	»	20.—
Dott. Lorenzo Lorenzutti	lire	20.—
Carlo Bartak sen.	cor.	10.—
Dott. Giovanni Spadon	»	10.—
Avv. Emilio Nobile	»	10.—
Luigi Guattacini	»	10.—
Salvatore Piacentini	»	5.—
Aless. Samero	»	5.—
Giov. Wilde	»	5.—
Vittorio Fei	»	5.—
Antonio Paparotti	»	5.—
Ersilia Paparotti	»	5.—
Vittorio Loly	»	5.—
Manlio Naschitz	»	5.—
Guido Steinbach	»	5.—
Guido e Manlio perchè un loro comune amico rifiutò il suo obolo	»	5.—
Carlo Stiassny	»	3.—
Mario Presel	»	3.—
Pietro Giorguli	»	3.—
Guido Macchioro	»	3.—
R. Weiss	»	3.—
Fernando Wechsler	»	2.—
Angelo Vivante	»	2.—
L. Gonano	»	2.—
Marco Zanutti	»	2.—
Giov. Weiss di Antonio	»	2.—
Umberto Vittorio Galliano	»	2.—
Irma Aldo Mayer	»	2.—
E. A.	»	2.—
Emilio Janovitz	»	2.—
Umberto Sotto Corona	»	2.—
G. Bouchs	»	2.—
P. Lantos	»	2.—
Elio Romanelli	»	1.—
Giovanni Capuzzi	»	1.—
Filippo Weisenfeld	»	1.—
Paolino Bisori	»	1.—
Z. P.	»	1.—
O. H.	»	1.—
Ra D.	»	1.—
C. Bartak jun.	»	1.—
G. Mayer	»	1.—
R. Hoenig	»	1.—
A. Steiner	»	1.—
R. Mayer	»	1.—
O. Wengraf	»	1.—
Paolo Steindler	»	1.—
S. Büchler	»	1.—
R. Scheibenhof	»	1.—
S. Rass	»	1.—
N. Polli	»	1.—
G. Kübl	»	1.—
G. P.	»	1.—
R. C.	»	1.—
G. F.	»	1.—
Un triestin che la ghe xe andada ben «Allegro Mair, Fiume»	»	1.—
F. P.	»	—.50
Ru. D.	»	—.40
Alberto Levi	»	—.50
N. N.	»	—.50

Assieme cor. 1073.90 e lire 20. Precedentemente ricevute, cor. 3767.50 e lire 230.—. Totale cor. 4841.40 e lire 250.—.

Stazioni e strade. A quanto si dice, le opere della Transalpina sarebbero condotte a tal punto da potersi avere l'inaugurazione della linea già nella prossima estate. Allora entrerebbero adunque in attività non solo la grande stazione del Campo Marzio, ma anche quelle secondarie di Rozzol e di Guardiella, importantissime l'una e l'altra per il movimento alla periferia cittadina. Difatti, in pochi minuti, e dato che vi sia una relativa frequenza di treni, si potrà portarsi dalle alture di Guardiella alla valle di Rozzol, che costituisce un punto opposto della città; da questa al Campo Marzio, che dovrebbe costituire l'ombilico cittadino, posto tra la nuova spianata portuale e la città propriamente detta: certe grandi distanze di Trieste si ridurrebbero a minime; e l'espandersi delle case di abitazione in alcuni quartieri che per la loro lontananza oggidì fanno paura diverrebbe un fatto inevitabile.

Le stazioni hanno però bisogno delle loro strade d'allacciamento ai quartieri della città: e da questo lato, almeno nei primordi della nuova linea, ci troveremo ancora discretamente a disagio. La stazione di Rozzol non sarà servita peranco da una completa rete stradale, che la metta in comunicazione rapida con tutti i versanti della vallata, dalla Maddalena a Chiadino; e quanto alla stazione di Guardiella, già per sè stessa collocata in un punto lontano, e forse più lontano di quanto sarebbe stato utile alla città, v'è da temere che essa apparisca ancora più remota per l'incompleto sviluppo delle strade sulle pendici abbastanza erte che vi conducono. A guardar la vallata dall'alto, si capisce come essa, per la sua ampiezza, per la vastità dei suoi terreni tuttora liberi di fabbricati, sia destinata a ripetere quel fenomeno di ampia estensione dell'abitato cittadino che da qualche anno si è avverato a Rozzol: la città vi cercherà logicamente uno sfogo: l'unica premessa necessaria a questo sviluppo è l'esistenza e di un centro ferroviario, per le comunicazioni rapidissime e di una viabilità agevole e bene intrecciata per le comunicazioni normali con la città. Ora la stazione c'è e sta per entrare in funzione; quanto alla viabilità, la grande arteria ne è tracciata, col viale Raffaello Sanzio: restano ora le irradiazioni verso le alture, irradiazioni rappresentate finora quasi esclusivamente da sentieri campestri che si rompono negli alti argini della ferrovia e che, più o meno, dovranno regolarsi a strade in un prossimo avvenire.

I pesci dell'Adriatico ad un'esposizione viennese. Nella esposizione di bestiame ingrassato e di pesci che si tenne a Vienna, i pesci del nostro mare furono oggetto di ammirazione e di interessamento generale. Figuravano come espositori la ditta triestina Giacomo Cumar, quella di Giovanni Benussi, di Rovigno, il bandaio meccanico Giusto Pilotti, di Trieste, il Consorzio d'ostricoltura di Cherso e l'Ufficio demaniale di Zaravecchia con le sue anguille colossali del lago di Vrana. La nostra benemerita Società di pesca e piscicultura marina ebbe la felice idea di mandare un'interessante collezione di pesci vivi; ciò che, oltre ad aumentare l'attrattiva dell'esposizione stessa, porse il vantaggio di affermare col fatto la possibilità del trasporto di pesce vivo, contrariamente a quanto affermavano i più.

I premi ottenuti dagli espositori sono i seguenti: un premio d'onore del Comitato dell'esposizione fu conferito al Consorzio d'ostricoltura di Cherso; medaglia d'oro dello Stato alla Società di pesca e piscicoltura marina ed all'Ufficio demaniale di Zaravecchia; diploma d'onore del Comitato dell'esposizione alla ditta triestina Giacomo Cumar, e diploma di menzione onorevole del Comitato dell'esposizione al pescatore Giovanni Benussi, di Rovigno, e a Giusto Pilotti, che presentò una cassetta di sua invenzione, fornita di doppio fondo e doppie pareti con chiusura ermetica, per il trasporto di pesce fresco a grandi distanze.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella civica Scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo, il dott. Ferdinando Pasini terrà la seconda lezione su Dante Alighieri e s'intratterrà a parlare della prima cantica della Commedia, cioè dell'Inferno. La lezione sarà illustrata da proiezioni luminose.

Conferenze sull'Esposizione di Milano. Il Circolo di studi sociali ha invitato il nostro collaboratore milanese Guido Marangoni a tenere due conferenze sull'Esposizione di Milano. Le due conferenze seguiranno nella prima decade di maggio al Teatro Fenice. Il comitato dell'Esposizione ha messo a disposizione del Marangoni un centinaio di vedute della Mostra, e così pure parecchi artisti gli hanno offerto le fotografie delle loro opere.

La Commissione per l'imposta personale. Dal 25 aprile in poi per la durata di 14 giorni rimarrà affissa presso la locale Amministrazione delle imposte, presso i Capitanati distrettuali della Regione nonchè presso gli Uffici delle imposte e gli Uffici comunali una distinta dei membri effettivi e sostituti delle commissioni per l'imposta personale, compilata in base al risultato delle recenti elezioni e delle nomine suppletorie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Stuparich, dalle famiglie Stuparich-Varivodich cor. 100, di cui 25 per la «Lega Nazionale», 25 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, 25 per la Guardia medica, 25 per l'«Igea»; dalla sig.a Carolina Manzan cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Giovanni Jancar, cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Ezio Samengo, dalla sig.a Amalia ved. Rigatti-Luchini cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da L. A., per un triste anniversario, cor. 5 a favore della Fraternita di Misericordia.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla signora Maria Luisa Vianello de Pagliaruzzi, Patronessa dell'Asilo, corone 20.

Circolo Sportivo «Edera». Oggi cominceranno le lezioni di ginnastica dedicate agli allievi figli, fratelli o pupilli dei soci. Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana dalle 7 alle 8 pom. Docente sarà l'egregio maestro di ginnastica sig. G. Doff-Sotta.

Sussidi in concorso. Il comitato che amministra interinalmente il fondo sussidi per studenti accademici, apre un secondo concorso ad alcuni sussidi per l'importo complessivo di cor. 300. Le domande vanno indirizzate alla Società degli studenti triestini (Ponterosso 5) entro il 20 aprile.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 7 al 14 corr. furono denunciati 10 casi di difterite, 7 di morbillo, 4 di scarlattina, 1 di varicella, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, 2 di febbre tifoidea e 1 di difterite.

Convegni sociali. Iersera, davanti a numerosissimo pubblico, si svolse lo spettacolo di drammatica dato dal Circolo Armonia nella sala D'Aquino. I bravi dilettanti furono meritamente applauditi. Dopo lo spettacolo si danzò fino ad ore 2; alla quadriglia presero parte 80 coppie.

La posta per le navi da guerra a.-u. La posta per le navi della i. r. squadra verrà spedita dall'ufficio postale di Trieste a Rodi nei giorni 21 e 28 corr., alle 8.10 pomeridiane.

Un gitante di ritorno da Muggia caduto in mare. - Il rinvenimento di un cadavere. L'altra sera verso le 7.30, il piroscafo «Epulo», di ritorno a Trieste da Muggia, era giunto ad un miglio dalla riva di Sant'Andrea quando a bordo partì il grido: Un uomo in mare! Il piroscafo era pieno di gitanti, un gruppo dei quali diceva che uno sconosciuto era precipitato in acqua. Il comandante del piroscafo fece subito fermare e ordinò di calare una imbarcazione nella quale scesero alcuni uomini di bordo alla ricerca del caduto. Purtroppo le ricerche riuscirono infruttuose, chè l'uomo precipitato in mare più non ricomparve a galla. I marinai riuscirono soltanto a raccogliere un cappello, che galleggiava nella zona da essi esplorata. Quando vide inutili le ricerche, il comandante dell'«Epulo» fece risalire i suoi uomini e venne a Trieste, dove fece rapporto del caso alla Capitaneria di porto.

La tragica scomparsa del gitante aveva impressionato fortemente tutti gli altri passeggeri cui però lo scomparso era sconosciuto.

Da parte del Capitanato di porto furono fatte subito ricerche, ma invano.

Iermattina, verso le 8, gli addetti dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, videro in mare, dinanzi al loro deposito di materiali, a Sant'Andrea, galleggiare un cadavere. Il pilota Castro, che si trovava sulla riva, visto il cadavere, lo fece estrarre dall'acqua, e avvertì della cosa l'autorità marittima, che, dopo le constatazioni di legge, dispose perchè il cadavere venisse trasportato a S. Giusto, ciò che venne effettuato col carro dell'impresa Zimolo.

Il cadavere rinvenuto è quello di un uomo sulla trentina, vestito alla foggia degli artigiani. Non gli si trovò indosso nulla che permettesse d'identificarlo. Naturalmente tutto lascia credere che sia lo sconosciuto caduto l'altra sera dal piroscafo «Epulo»; ma potrebbe trattarsi di altro annegato.

Si ha dunque la scomparsa di un uomo da ieri l'altro e il rinvenimento di un cadavere da iermattina, senza che nessuno abbia ricercato presso le autorità nè il vivo nè il morto.

La salma rimarrà oggi esposta nella cappella mortuaria per cui è lecito sperare che qualcuno si recherà a identificarlo.

Voleva morire. Ieri notte verso le 11 e mezzo, una guardia di quelle che fanno il servizio in bicicletta, fu fermata in piazza del Ponterosso da due signori, i quali le comunicarono che un momento prima una giovane donna aveva tentato di gettarsi nel Canale, ma che per buona sorte essi erano riusciti in tempo a raggiungerla per impedirle di dar corso al suo triste divisamento. Aggiunsero di essersi offerti di accompagnarla alla sua abitazione, ma che la sconosciuta si era rifiutata e che si era diretta verso il Ponte Verde. La guardia inforcò la macchina e prese la strada battuta dalla donna, raggiungendo la medesima alla riva Carciotti. La poveretta, che piangeva dirottamente, si qualificò per Antonia D., domestica presso la famiglia Martincich, abitante in via del Bosco N. 5, e disse di aver tentato di uccidersi in seguito ad una disputa avuta col suo innamorato. La guardia la accompagnò alla sua abitazione.

Un uomo che si getta sotto un treno. Ieri mattina verso le 11 quando il treno proveniente da Parenzo passava per la località di S. Canziano presso Capodistria, il macchinista vide un uomo fermo in mezzo al binario che giuocava con dei sassi che aveva nelle mani. Il macchinista diede vari segnali d'avvertimento, ma vedendo che tutto era inutile perchè l'uomo non si moveva, fermò la macchina e discese assieme a un conduttore per allontanare quello strano individuo. Questo non profferì parola ma si mise fuori dalle rotaie.

Il treno si mise nuovamente in moto, ma non aveva fatto neanche quaranta metri che quell'uomo correndo raggiungeva la testa della locomotiva e vi si gettava sotto. Il macchinista mise in movimento tutti i freni, ma era troppo tardi, perchè quando nel far retrocedere il treno poterono estrarre il corpo del suicida questo aveva il cranio fracassato, le cervella erano appiccicate alle ruote e alle rotaie. Anche un braccio era stato strappato dal tronco.

Della cosa si fece rapporto al capostazione e il treno continuò il suo viaggio. Poco dopo si recò sul luogo una commissione medico-politica. Il cadavere era quello d'un uomo sui 40 anni. Indosso non aveva nessuna carta. Nessuno dei numerosi capodistriani che lo videro fu in grado di riconoscerlo. Il cadavere fu deposto nella cappella mortuaria di San Canziano.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Nuova ove in una casa trovò Maria B., di 21 anni, la quale aveva bevuto una forte dose d'acido fenico. Fu subito assoggettata alla lavatura dello stomaco e poi d'urgenza venne trasportata all'Ospedale ove fu accolta nella seconda divisione. Il suo stato è grave. Voleva morire per dispiaceri di cuore.

Principio d'incendio a bordo del «Moravia». Ieri sera, poco dopo le 7, il marinaio di guardia a poppa del piroscafo «Moravia» del Lloyd, ormeggiato sotto scarico dinanzi allo hangar N. 26, vide che dalle fessure della boccaporta della stiva N. 4 usciva del fumo. Avvertito il capitano d'ispezione, questi fece preparare l'occorrente per lo spegnimento dell'eventuale incendio, e nello stesso tempo chiese assistenza al comando del piroscafo «Imperator», che è ormeggiato a fianco del «Moravia», e fece avvertire l'ispettorato navale del Lloyd al Punto franco, da dove accorsero il capitano Mareglia, i vigili e i piloti di porto.

Frattanto a bordo dell'«Imperator», che aveva ancora accesa la caldaia dei verricelli, furono subito posti in funzione una delle pompe di bordo e una manica. Mentre gli equipaggi dei due vapori completavano i preparativi, giunsero i vigili del Punto franco e quelli di città comandati dal capitano Paoli, e parecchi piloti di porto. Aperta la boccaporta, si sprigionò una densa colonna di fumo proveniente dal fondo della stiva stessa, dove si trovavano ancora alcune balle di cotone ed alcuni sacchi di mirabolano.

In breve alcuni sbocchi d'acqua furono diretti laggiù, mentre il capitano Paoli dei vigili con alcuni suoi uomini scendeva nella stiva, riuscendo così a vedere il focolare dell'incendio che era appena nel suo inizio, tanto che smuovendo le balle di cotone e i sacchi di mirabolano, e dirigendo i getti d'acqua sul cotone incendiato, si potè in breve scongiurare ogni pericolo e spegnere l'incendio che, se non fosse stato avvertito a tempo, avrebbe potuto assumere grandi proporzioni e cagionare gravi danni.

La causa dell'incendio è ignota. Il danno è di poca entità.

L'uomo del coltello. Dev'essere stato certamente ubriaco quel giovanotto che, ieri notte, verso il tocco, si era fermato in piazza della Barriera vecchia e che, brandendo un coltello, in forma di stile, faceva l'atto di colpire tutte quelle persone che gli passavano vicino. E può ringraziare il cielo se oggi ha ancora la testa intiera: egli fece il brutto scherzo ad un giovanotto che rincasava insieme ad alcuni amici ed alcune ragazze e, se queste non si fossero intromesse a tempo, i giovanotti lo avrebbero conciato per le feste. Il tizio finì col dare nell'occhio ad una guardia, che lo condusse all'ispettorato del quartiere, dove si qualificò per Fortunato T., di 23 anni, macellaio, abitante in via delle Sette fontane. Gli fu sequestrata l'arma e poi rilasciato in libertà.

Risse e ferimenti. Quest'anno la Pasqua fu brutta per quanto riguarda ferimenti e baruffe. Ieri narrammo il fatto di un uomo ucciso per una futile questione di gioco, ed altri varii ferimenti; oggi faremo la cronaca di tutti quelli che ieri notte e ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate per mano d'altri:

Celeste Tonon, di 29 anni, guardiano, abitante in via delle Scuole nuove 15, per contusioni all'occipite; Carlo Covacich, di 44 anni, maniscalco, abitante in via Donota 23, fu colpito con un biochiere e riportò una ferita al vertice; Giovanni Serpo, di 32 anni, bracciante, abitante in via Donota 23, per una lacerazione alla guancia destra; Antonio Belfi, di 37 anni, bracciante, abitante in via S. Silvestro 3, per una ferita al vertice della fronte e al naso, nonchè altre ferite alla faccia; Egidio Sepiz, di 48 anni, scalpellino, abitante in via Concordia 6, per una ferita di punta alla schiena; Paola Uretich, di 15 anni, abitante a Roiano 360, per contusioni alla fronte.

★ I coniugi Giuseppe e Luigia Vensana, abitanti in via del Bosco 54, l'altra sera, mentre rincasavano, trovarono alterco con un individuo, il quale li colpì entrambi con pugni. Essi riportarono contusioni alla faccia.

★ Il bracciante Giuseppe Cherin, di 46 anni, abitante in via della Concordia 3, ricorse iersera alla Stazione di soccorso perchè in rissa aveva riportato alcune ferite di taglio all'orecchio sinistro e alla mandibola. Una ferita aveva la lunghezza di 7 centimetri. Dopo medicato, il Cherin si recò all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

★ Andrea Petelin, agricoltore, abitante a Gradisca al N. 16, venuto a Trieste a passare le feste pasquali, solennizzò la prima ubriacandosi in modo che verso le 4 di ieri mattina, non reggendosi più sulle gambe, si addormentò sulla via. Si risvegliò circa un'ora dopo e s'accorse di essere stato derubato di 152 corone.

★ Il carrettiere Antonio Sincich, di 25 anni, denunciò alla polizia di essere stato derubato di un baule nel quale teneva un vestito, un orologio e tre cravatte, del valore complessivo di 43 corone e 50 centesimi. Il furto avvenne nello stallaggio della Posta, in via di Tor San Piero.

★ Lo scalpellino Egidio Semitz, di 18 anni, abitante in via della Concordia 6, ieri, a bordo del piroscafo che ritornava dalla gita di Muggia, venne a diverbio con uno sconosciuto e, colpito con una forchetta, riportò quattro leggere ferite di punta alla schiena.

Ricorse all'«Igea».

★ Stanotte alle 1.30 fu accompagnato all'Ospedale certo Guglielmo Covacich, di 24 anni, abitante in via di Riborgo, il quale, a S. Giacomo in Monte, era venuto a diverbio con altri ed era stato ferito alla schiena con un'arma di punta. Fu accolto nel quarto ripartimento. Il feritore fu arrestato.

Tentato ferimento. Quando il proprietario dell'osteria che si trova all'imboccatura di androna Gusion, si accorse che i due giovanotti minacciavano di non volerla più finire o di finirla male, prese entrambi per un braccio e li mise alla porta. Sulla strada i due litiganti continuarono ad ingiuriarsi e percotersi vicendevolmente. Dopo alcuni minuti, uno dei contendenti estrasse un temperino e fece l'atto di colpire l'avversario, ma per buona sorte ne fu impedito dai presenti. In quella comparvero le guardie, le quali, avendo appreso di che cosa si trattava, arrestarono il caloroso giovanotto, che si chiama Vittorio G., di 26 anni, manovale, abitante in via di Crosada. L'altro si qualificò per Francesco Dilacera, di 38 anni, muratore, abitante in via Sporcavilla 2.

Fra oste e avventore. Ierlaltro nel pomeriggio, due operai accompagnarono all'Ospedale il meccanico Giusto K., di 24 anni, abitante in via Petronio, il quale aveva due ferite alla guancia destra. Il ferito, ch'era ubriaco, si dimenava come un ossesso e si rifiutò di lasciarsi medicare, percui si dovette farlo accogliere nell'ottava divisione. I due operai narrarono che il giovanotto era stato ferito dall'oste Giovanni Fernetich, in via Giuseppe Parini N. 11: essendo completamente ubriaco, il K. aveva insultato tutti i presenti, e quando il Fernetich lo aveva richiamato all'ordine, gli aveva vuotato addosso un bicchiere di birra. L'oste allora gli aveva lanciato contro un bicchiere.

Eccessi, violenze e danni. Nell'osteria di Francesca Uranich, in via S. Maurizio 4, entrò ierlaltro nel pomeriggio un uomo sui 30 anni, vestito alla foggia dei nostri facchini, il quale, essendo un po' brillo, appena seduto, si diede a importunare gli altri avventori. L'ostessa lo ammonì più volte a contenersi diversamente, ma non essendo stata ascoltata, impose all'importuno di andarsene. L'uomo allora montò sulle furie: mandò in frantumi due sedie e poi, quando la donna cercò di spingerlo verso l'uscita, le lacerò la blusa. Uno dei presenti chiamò una guardia e l'ubriaco fu condotto all'ispettorato del rione, dove si recò pure la danneggiata. Si qualificò per Luigi V., di 33 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Riborgo; la Uranich dichiarò di soffrire il danno complessivo di 24 corone. Il V. promise di risarcire il danno, e perciò fu rilasciato.

Percosso dalla moglie. L'altra sera ricorse alla Guardia medica Cesare P., di 44 anni, installatore, abitante in via S. Michele, per una contusione all'occhio sinistro con lacerazione della congiuntiva del bulbo e denudamento della cornea, ed escoriazioni alla guancia sinistra. Raccontò che era stato percosso con un oggetto contundente dalla moglie. Fu consigliato di recarsi all'Ospitale.

Tentati borseggi. A richiesta del sig. A. Cubich, capo ai lavori portuali che si eseguiscono a Sant'Andrea, furono fermati ierlaltro in via di Crosada i fratelli Ernesto, Vittorio e Giuseppe S., il primo di 14 anni, il secondo di 9 ed il terzo di 11, abitanti in detta via. Alla polizia, il signor Cubich dichiarò che i ragazzi avevano tentato di derubarlo dell'orologio. Dopo assunti a verbale, furono rilasciati.

★ Ieri mattina alle 3.30, un operaio che rincasava passando per la piazza Carlo Goldoni, sorprese due individui mentre stavano «fazendo i pulisi» ad un uomo che, ubriaco, si era addormentato su un carro, ed avvertì una guardia. Questa mosse con indifferenza verso il gruppetto e, quando si accorsero della sua presenza, i due borsaiuoli levarono le mani dalle saccoccie dell'ubriaco per affondarle nelle proprie, e si diedero a guardare il dormiente, biasimandolo. La guardia li arrestò e, svegliato l'ubriaco, lo invitò a seguirli. Dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, i due si qualificarono per Vittorio P., di 24, bracciante, abitante in androna dei Falobi, e Amadeo T., di 16 anni, abitante in via della Scorzeria; la loro vittima si qualificò per Giovanni Martinis, abitante in via di Riborgo. Dopo assunti a verbale, i due giovanotti furono rilasciati a piede libero.

★ Ieri notte una guardia di p. s. mentre pattugliava per il passeggio di S. Andrea, vide che un individuo tastava le tasche di un altro che dormiva su una banchina. Arrivò ad acciuffarlo quando gli estraeva il portamonete. Accompagnato all'ispettorato, l'arrestato si qualificò per Giovanni R., di 47 anni, abitante in via Gaspare Gozzi. Fu mandato in prigione. L'uomo che dormiva si chiama Matteo Mersnich.

Cronaca dei furti.

— Sior, son sta svalizà! Me son lassà spoiar come un pantalon qualunque.

— Cossa i ve ga robà?

— La vedi: la giacheta nova, sior ispetor, compràda per Pasqua; el capel, nove anca lu... go speso vintioto corone!

— Dove se stà derubà?

— Bravo; se savaria dove anca le gambe le gavaria più forza: le me fa «giacomo»!

— E chi se stà?...

— No 'l me stia far perder quel poco de morbin che me resta; cossa la vol che sapio mi? Se savaria, no saria vignudo qua! Sior ispetor la me stia ben: se 'l li ciapa, el li ciapa, e se no, fraia popolo!

Questo il dialoghetto svoltosi l'altra sera fra un uomo sulla cinquantina, che si qualificò per Giovanni A., cocchiere, abitante in via della Ferriera, e l'ispettore di un'appostamento di città.

Gli incerti di chi si ubriaca. Ieri notte verso il tocco, due operai che passavano per la via Punta del Forno, trovarono steso a terra un giovanotto sui vent'anni, il quale non dava il minimo segno di vita e, ritenendo che fosse ammalato, lo trasportarono nell'ambulatorio della Società «Igea». Il medico constatò che il giovanotto era in preda ad una potentissima sbornia, e gli prestò alcune cure; poi mandò a chiamare le guardie, le quali condussero lo sconosciuto a smaltire la sbornia nello stanzone dei trasporti agli arresti di via Tigor. Ieri mattina verso le 4, il giovanotto disse di chiamarsi Antonio K., di 21 anni, panettiere, abitante in via Chiozza, e si accorse di essere stato derubato della giacca, del cappello e di 7 corone. Rincasò in maniche di camicia e a testa scoperta.

Alcoolismo. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il macellaio Francesco G., di 60 anni, abitante in via del Bosco, il quale era in preda a una potente sbornia. Gli si diede a fiutare dell'ammoniaca, con la quale rinvenne. Poi fu accompagnato a casa.

★ La stessa istituzione fu chiamata in via S. Giovanni, ove trovò a terra un milite di marina, il quale, in preda ad una potente sbornia, era stato colto da forti convulsioni. Il medico ordinò il suo trasporto all'Ospitale militare, ma colà non lo si volle accogliere, perciò fu condotto alla Caserma grande, ove l'ufficiale di servizio lo fece mettere in un camerino d'arresto.

★ Il meccanico Sisto I., di 38 anni, abitante in via delle Sette fontane, iersera causa una potente «bala», dovette essere soccorso da un medico, che gli diede da fiutare molta ammoniaca, con la quale lo fece rinvenire.

★ Le guardie trasportarono ieri all'«Igea» un giovane sui 18 anni, che fu trovato in via di Crosada, quasi ignudo, e in preda a una potente sbornia. Dopo le prime cure fu condotto all'Ospedale, con una vettura

Atterrato da un passante. Gravi lesioni. Stanotte ricorse alla Guardia medica il calderaio Valentino Vattovaz, di 32 anni, abitante in Campo S. Giacomo 17, il quale aveva contusioni al fianco destro e frattura del bacino. Il dottore gli prestò le cure più urgenti e poi lo inviò all'Ospitale. Il Vattovaz narrò ch'era stato atterrato per via da un passante.

Caduto dal treno. Questa notte verso le 12 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Lloyd 24 per il calderaio Simone Fragiacomo, di 28 anni, il quale aveva contusioni al viso, alle labbra, alle mani e alle gambe e la rottura di due denti incisivi. Raccontò che mentre ritornava da una gita fatta in ferrovia era caduto dal treno mentre questo era in moto. Fu medicato.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il carpentiere Luigi Bellarich, di 40 anni, abitante nel viale Tartini 12, lavorava all'Arsenale del Lloyd, con un uncino si ferì all'indice destro e riportò una ferita lunga 15 centimetri. Ricorse alla Guardia medica.

— Il bracciante Angelo Braschin, di 52 anni, abitante al N. 44 della Scala Santa, si impigliò ieri la mano sinistra fra due casse, in modo da riportare alcune lesioni, che l'obbligarono a ricorrere all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Ivancich, di 18 anni, fabbro, abitante in via Ugo Foscolo 9, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanna Chersovani, di 22 anni, abitante in Chiadino 903, per alcune ustioni alla mano sinistra; Giovanni Ferri, di 66 anni, bracciante, abitante in via della Tesa 646, per una ferita al capo; Valeria Hilgeltmann, di 22 anni, abitante in via dei Piccardi 734, per una grave contusione alla mano sinistra.

Cadute. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Chiozza 38, ove trovò lo stradino Giuseppe Troiati, di 55 anni, il quale aveva delle gravi lesioni alla faccia e al torace. Mentre il dottore lo medicava, egli raccontò che era caduto l'altra sera mentre rincasava. Fu medicato e consigliato di recarsi all'Ospitale.

— Maria Lodrich, di 40 anni, contadina, abitante in S. Maria Madd. Sup. 10, ieri, cadendo, riportò una contusione all'occipite, alla spalla destra ed escoriazioni al cubito sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

— Il marittimo Stefano Vucetich, ieri, cadendo, riportò contusioni all'avambraccio destro. Ricorse all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 19.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—. Oggi: alta marea 5.9 ant. e 6.58 pom. Bassa marea 0.24 ant. e 11.42 ant.

Ogni giorno una. Si parlava in un salotto della vanità femminile; una delle signore presenti osservò:

— Ebbene: ammetto che tutte le donne sono vane. Ma gli uomini?

— Oh, questo no! — ribatterono gli uomini.

— Lo negano? Sarà. Ma a proposito... la cravatta del signore più elegante che si trova qui dentro, è fuori di posto.

Tutti gli uomini presenti si tastarono la cravatta.

Teatri e Concerti

Fenice. La fama di Ermete Zacconi è indissolubilmente unita agli «Spettri»: nessuno ignora come l'illustre attore crei altre parti con eguale profondità di pensiero e con eguale scienza degli effetti: pur egli è ammirato sovratutto nel fosco dramma norvegese. Si dice: lo Zacconi è il valoroso interprete dell'«Amico delle donne»; si dice ancora: è il «cardinale Lambertini» sognato dall'autore; ma si finisce sempre col dire: in nessuna parte e in nessuna parte può essere più perfetto e più grande che nelle vesti di Osvaldo Alwing. Nel duplice dramma che rivela l'anima e il corpo del giovine pittore, gettato dall'Ibsen sulla scena per mostrare forse come il fato degli antichi sia oggi l'immutabile e inevitabile legge dell'ereditarietà; nella dolorosa lotta di quell'essere che piomba dai suoi sogni di gloria e di giovinezza nella notte dello spirito, Ermete Zacconi spiega poderosità d'ingegno e grandiosità d'arte impareggiabili. Come la prima volta che lo Zacconi ci fece conoscere gli «Spettri» e come nelle altre volte che ritornò a rappresentarli fra noi, così iersera egli ci fece trepidare, soffrire, dolorare. Non parola, non accento, non gesto che non avesse un significato nel dramma e non fosse vero e non mostrasse il lento sfacelo dello spirito che va alle tenebre e alla morte. L'anima degli spettatori era nel pugno del valoroso attore ed egli la stringeva fra le dita tremanti sino alla sofferenza più acuta. Ed ogni volta che la tela scendeva a troncare per un po' quelle sensazioni dolorose, gli applausi scrosciavano e lo Zacconi era richiamato alla ribalta parecchie volte; dopo l'ultima scena del dramma le acclamazioni della folla sembravano non volessero finir più. La signora Ines Cristina, la signorina Pierro, il Lotti e il Dominici interpretarono con abbastanza efficacia le loro parti.

Stasera riposo. Domani la novità annunciata: «Il cardinale Lambertini».

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri dell'operetta «La Geisha» il successo si accentuò maggiormente. - Scroscianti applausi si meritarono la signora Baldi ed il signor Curti pel loro duo aggraziato. Fece ridere il Piraccini nel suo «Marchese Imari», dalla truccatura indovinata; molto gustato l'Urbano nelle strofe dell'atto terzo, ammirato il finale dell'atto secondo per il meraviglioso effetto delle lampadine incandescenti portate dal coro. Anche ieri la bella musica del Sidney è stata molto gustata ed applaudita.

Stasera la fortunata operetta si replica a generale richiesta.

Filodrammatico. «Pufferl» operetta in tre atti di Schnitzler e Schlesinger, musica del maestro Eduard Eysler. L'autore di «Bruder Straubinger» non ha fatto un passo innanzi con quest'operetta, la quale contiene bensì della musichetta allegra, spumante, che va facilmente all'orecchio, ma che è anche talvolta un po' troppo conosciuta. La musica di «Pufferl» non ha un carattere, ma fonde con un disinvolto ibridismo, arie di pretto carattere viennese, con spunti ed interi motivi di arie specialmente italiane ben note, tra altre quella di una conosciutissima canzonetta napoletana che viene parecchio ripetuta durante i tre atti.

Il numerosissimo pubblico che ieri affollava il Filodrammatico fece buon viso al lavoro, e frequenti furono gli applausi; furono però all'esecuzione, che è stata buonissima. La signorina Betty Seydel cantò con squisita grazia i couplets dell'atto secondo, e recitò con brio tutta la sua parte, facendosi ammirare all'atto terzo, nella scena del letto. Il signor Hermann Rochè fece del protagonista «Pufferl», il barbiere che si ingegna, una bella creazione, ed alle strofe col fischio dell'atto terzo, si meritò uno scrosciante applauso e parecchie chiamate a scena aperta. Piacque e venne molto applaudito anche il tenore Frühwirth; e speciali approvazioni si ebbero le due coppie: signora Burg e signor Ott, e signora Hasslahn col signor Felix. Il maestro Frank concertò bene lo spartito e fece camminare con animo orchestra e coro.

L'operetta si replica questa sera. E' allo studio «Frühlingsluft» su musica di Strauss.

Teatro Minerva. Mercoledì 18 corr. avrà luogo la serata d'addio della compagnia Tancredo con nuovo ed attraente programma dedicato ai bambini. Lo spettacolo comincerà alle 5 pom.

Il primo concerto sinfonico. Domani a sera si inaugura al Teatro Verdi il ciclo dei quattro concerti sinfonici, promosso dal Comitato per le grandi audizioni musicali. In questo primo concerto, la nostra orchestra, portata al numero di 90 professori, verrà diretta dal maestro concittadino Alberto Randegger, il quale nei suoi lunghi soggiorni a Londra ebbe occasione di rendersi famigliare la moderna scuola sinfonica inglese e di essa farà la presentazione al pubblico nostro.

Il programma della serata annunzia:

1. *Sullivan.* - Ouverture «In memoriam». — 2. *Tschaikowski.* - V. Sinfonia op. 64. — 3. *Brahms.* - Concerto per violino op. 77, eseguito dal prof. Augusto Jancovich. — 4. *Elgar.* - Preludio del «Sogno di Gerontius». — 5. *German.* - a) Due Danze dall'Enrico VIII». — *Elgar.* - b) «Pomp and Circumstance» (Marcia N. 1, in re).

I pezzi forti sono la sinfonia di Tschaikowski e il concerto di Brahms, nuovi entrambi per noi: ma tutto il contorno è dato da musica britannica. E ne vediamo due fra i maggiori campioni: il Sullivan, di cui parecchi anni or sono si applaudiva anche a Trieste la fine musica del «Mikado», una «féerie» giapponese che precedeva di almeno tre lustri la moda; e sir Edoardo Elgar, del quale avemmo nei recenti concerti Toscanini un così signorile e leggiadro saggio, da far desiderare la più ampia conoscenza del compositore.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. Turno B. *La Geisha*, in 3 atti, musica del maestro Sidney.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. *Pufferl*, in 3 atti, di Eysler.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono qui i piroscafi del Lloyd «Thalia» da Cattaro e scali con 127 pass., «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 16 pass., «Bohemia» da Napoli e Gravosa con 129 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 48 pass., «Imperator» da Bombay e Porto Said con 106 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 148 pass.; i pir. a.-u. «Fram» da Licata e Catania, «Giulia» da Nuova York e Venezia, «Capodistria» da Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, «Isea» da Metcovich e scali.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Filippo Artelli» da Trieste per Kobe arrivò il 14 a Yokohama; «Aristea» arrivò ieri a Karachi; «Dorotea» partì il 14 da Fiume per Livorno.

Lloydiani. «Imperatrix» da Trieste proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Gorizia» partì il 14 da Costantinopoli per Trieste; «Habsburg» partì il 14 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

«Austro-Americana». «Regina Elena» partì il 7 da Nuova Orleans per Genova e Venezia; «Virginia» da Marsiglia per la Guadalupa passò Capo Spartel il 7; «Irene» carica alla Guadalupa per Marsiglia; «Lucia» diretto alle Antille passò Madera il 6; «Carolina» partì il 4 da Nuova Orleans per Trieste; «Federica» da Trieste per Nuova Orleans passò ieri Capo Palascia diretto a Palermo; «Hermine» partì il 15 da Savannah per Barcellona e Trieste; «Margherita» arrivò il 13 a Port Inglis; «Teresa» arrivò ieri a Barcellona; «Gerty» proseguì il 14 da Palermo per Nuova York.

16 Aprile.

Da CERVIGNANO.

— Una bambina che cade da un poggiuolo Ieri verso le 3¼ una bambina di circa cinque anni, figlia di una guardia di finanza abitante nella casa Zanier, sul ponte tra Cervignano e Muscoli, il poggiuolo di legno avendo ceduto, cadde nel sottostante cortile. La bambina si ferì gravemente alla testa, al petto e alle manine. Fu visitata dal dott. Ettore Lovisoni, che nutre poca speranza di salvarla.

— Suicidio.
Iersera verso le 6 si sparse la notizia che una guardia di finanza italiana del vicino posto di confine di Treponti, si era uccisa. Infatti qualcuno era venuto a Cervignano in cerca del dott. Quargnali, che partì subito in vettura per Treponti.

La notizia era vera. Verso le 5¼ la guardia di finanza Dante Svidenari, di 19 anni, da Reggio Emilia, essendo di servizio al posto di Treponti, si era tirata un colpo di moschetto carico a mitraglia in direzione del cuore. Raccolto dalle altre guardie accorse alla detonazione, lo Svidenari fu trasportato in caserma. Il dott. Quargnali che lo visitò dichiarò che non v'è più speranza di salvarlo. La carica a mitraglia lo passò parte a parte forandogli un polmone e ledendogli il pericardio e forse il cuore. Si mandò a Cervignano a prendere una vettura per trasportare il ferito allo spedale di Palmanova, dove probabilmente a quest'ora è già morto. Lo Svidenari era un bel giovane, tarchiato e robustissimo. Il r. ricevitore, interrogato, disse che il giovane era intelligentissimo, ma insofferente della disciplina. Era in servizio da un anno. Si ignora la causa del suicidio.

Da PIRANO.

— Sezione locale del partito liberale-nazionale.
Ier a sera si radunarono nel palazzo municipale i membri del comitato esecutivo della sezione locale del partito liberale-nazionale per la formale costituzione. Le cariche furono così distribuite: Presidente dott. Giorgio Rosso, vicepresidente Francesco Comisso, segretario dott. Giorgio Lorenzini, cassiere Antonio Pavan.

Dopo la trattazione di alcune proposte in merito alle imminenti elezioni comunali venne stabilita la periodica riunione settimanale della direzione, si decise di emanare ai consenzienti un appello-programma e di accettare la gentile e patriottica offerta avuta dalla direzione del Casino sociale di usare un suo locale quale sede del Comitato.

— Decesso.
L'egregio medico dott. Ugo Contento ebbe la sventura di perdere ieri la consorte, signora Lina nata Lugnani. La povera signora lasciò due teneri figliuoletti.

— Elargizione.
Lo Stabilimento industriale Salvetti e C. ha elargito alla cassa del gruppo locale della Lega Nazionale l'importo di cor. 50 per onorare la memoria della signora Lina Contento, figlia del socio signor Giovanni Lugnani.

COMUNICATI *)

La **DIREZIONE DEI FILARMONICI** avverte i signori componenti il coro e l'orchestra per gli Oratori di Bossi che questa sera martedì 17 e venerdì 20 hanno luogo le prove **corali**, e giovedì 19 e sabato 21 corr., le prove **orchestrali.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sciarada

Del mio *primiero* ben ti puoi fidar.
Il *secondo* e il *finale*
Assai vicini li puoi ritrovar.
O giovinetta al pari del *totale*
Niun ornamento ti può certo ornar.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—DI—ALE.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI persona fiducia che conosca corrispondenza tedesca e lavori ausiliari scrittoio. Offerte sub «Felix» Piccolo. 2671

CERCANSI quattro capacissimi bandai per scatole sardine, mercede e contratto garantito per tutta la stagione. Indirizzo al Piccolo. 2680

CERCASI giovane prestaservizi capace. Via Madonna mare 2, porta 14. 8474

CERCASI domestica capace, preferita friulana, attestati. Torre bianca 31, secondo. 8471

CERCASI prontamente prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2705

CERCASI donna servizio 4 ore al giorno. Chiozza 9, I. 2703

CERCASI apprendista fabbro carrozzaio con paga. Indirizzo Piccolo. 2702

CERCASI prestaservizi a ore. Indirizzo al Piccolo. 9983

CERCASI abile prestaservizi tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 9982

CERCASI per un primario deposito calzature di Pola capace venditore, agente, rappresentante, con cauzione, che conosca italiano e tedesco. Offerte in tedesco Schöttge Hotel Central. 8482

CERCASI capacissima prestaservizi prontamente, tutto giorno; attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 2730

CERCANSI cameriera e brava ragazza sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2732

CERCASI un buon lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2731

CERCASI prontamente ragazzetta sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2719

CERCANSI ragazze principianti per fabbrica pasta all'uovo. Indirizzo al Piccolo. 5734

CERCO ragazzo tedesco (Schankbursch), sottocuoca, cameriera restaurant, stiratrice, conduttore albergo-bagni. Stadion 3, primo piano. 2717

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Molin grande 38, quarto piano, destra. 2682

GIOVANOTTO forte per mezzo facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2636

CERCO brava domestica friulana. Foscolo 8, p. I. 8477

CERCO per Esposizione Milano cuoca restaurant e due eleganti cameriere. Stadion 3, primo piano. 2717

STIRATRICE cerca lavorante e mezza lavorante. Via Cavana 13, III. 8480

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi, con buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 2720

LAVORANTE meccanico fino cerca Pietro Stolfa. Rivolgersi negozio Piazza Tommaseo. 9981

FALEGNAME bianco capace cerca Cesare, Barcola. Presentarsi dopo le 6 pom. 2721

DOMESTICA non giovane sappia cucinare cercasi. Via S. Francesco 34, IV. 2706

GIOVANE cerca posto cocchiere subito. Offerte al Piccolo «D. G. D.» 8476

TRENTENNE pratico lavori scrittoio, capace sorvegliante, spedizioni, conoscendo italiano, francese, cerca qualsiasi occupazione Trieste o fuori. Offerte sub «Laborioso» Piccolo. 5731

VEDOVA robusta offresi per assistere ammalati qui o fuori, capace disimpegnare tutte faccende domestiche, anche presso signore solo, o piccola famiglia. Via Gelsi 10, IV, porta 14. 2713

COSTRUTTORI. Assistente edile occupato sinora ferrovia Wochein offresi prontamente Trieste fuori. Ottimi certificati. Scrivere «Ernesto Amici» posta restante. 8465

SIGNORINA TEDESCA cerca posto presso bambini, distinta famiglia. Istruisce classi elementari e principi pianoforte. Ottimi attestati. Gentili offerte dirigere «A. T. 100» restante Tápiogyergye. Ungheria. 2537

SIGNORINA sarta esatta offresi a giornata oppure a domicilio, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 2711

SIGNORINA tedesca offresi per bambini, aiutare faccende di casa. Offerte «Modesta» al Piccolo. 8468

AFFITTANZE

CERCO camera ammobiliata, soleggiata, quieta, possibilmente signora sola, cor. 20. Sub «Studioso» al Piccolo. 2718

CAMERA ammobiliata, pulita, chiara, eventualmente con costo cercasi. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 2701

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 54, piano II. 2704

AFFITTANSI prontamente Acquedotto 87, due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 2712

AFFITTASI prontamente stanza, ingresso libero, chiara, nettissima. Torre bianca 31, secondo. 8472

AFFITTANSI 24 maggio 3 piccole stanze, cucina, accessori, acqua, fior. 58 quartale, andito in comune. Massimo Azeglio 24, I. 2707

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 8473

AFFITTASI fiorini 10 camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II. 2722

AFFITTANSI prontamente una, due grandi belle stanze vuote, comodo cucina, acqua, presso signora sola. Istituto 32, secondo. 2725

AFFITTANSI in campagna due camere, camerino, e camera, cucina, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 2177

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2564

AFFITTASI prontamente stanza uso ufficio. Via Machiavelli 17, II p. 8395

9 fiorini affittasi camera, comodo cucina, acqua. Torricelli 7, II. 2715

QUARTIERE in campagna affittasi prontamente, parchettato, camera, camerino, dispensa, anticamera, cucina, giardino, corte, acqua. Rivolgersi Coroneo 15, portiere. 8475

BARCOLA (Riviera) subaffittasi per agosto quartiere 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2709

CAFFE' nella via principale di Mostar vis-à-vis l'Hotel Narenta, in casa nuova, fabbricata a tale scopo, riccamente e artisticamente ammobiliato, d'affittare; affare lucroso. Rivolgersi: Ribica, Mostar. 9974

DUE trattorie in centrica posizione da affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 8452

VILLEGGIATURA in Isola presso stazione ferroviaria; fabbricato nuovo, vista splendida al mare: disponibili per la stagione estiva due quartieri ammobiliati. Scrivere Antonio Dagostini, Isola. 7925

DA affittare grande stallo con quartiere, in Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 2640

VILLEGGIATURA bellissimo quartiere affittasi tutta stagione estiva soli fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2556

QUARTIERI case nuove comfort elegante, 24 maggio-24 agosto, via Ruggero Manna, vicino stazione meridionale. 1310

QUARTIERI per agosto, tre camere, camerino, cucina, cantina, prezzo mite, affittansi. Acquedotto 85. 8344

QUARTIERI grandi, piccoli da affittare. Maionica, S. Lazzaro 12. 2527

SPLENDIDE stanze uso scrittoio, ingresso libero, da affittare. Via Ponterosso 3, portinaio. 1438

Ringraziamento

Le famiglie **Contento** e **Lugnani**, coll'animo riboccante di riconoscenza, ringraziano tutte le pietose persone e gli spettabili corpi morali che, sia col gentile invio di fiori, oppure con altre manifestazioni d'affetto ed anche coll'accompagnare le spoglie mortali della loro cara ed indimenticabile

LINA

vollero recar conforto alla loro sventura.

Chiedono in pari tempo venia se, in causa delle feste pasquali, non poterono inviare ai parenti ed agli amici le partecipazioni d'uso.

PIRANO, 17 Aprile 1906.



I figli **Arturo, Oscar, Ettore**, le nuore **Giovanna Kiralyi** ed **Erminia nob. de Kukuljevich-Bassany di Sacci,** i nipoti, le sorelle, i parenti tutti annunciano, col più profondo dolore, la morte della loro amatissima

Adele Rasi-Rè ved. André

spirata nella pace di Dio a Brunnersdorf-Kaaden il 15 Aprile 1906.

La salma della cara estinta verrà tumulata ai 17 corr. nella propria tomba a Brunnersdorf.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BARCACCIA vapore Compound dieci quindici metri compra Cesare, Barcola. 2721

DA vendere fondi per fabbrica, buona posizione, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2617

VENDONSI quadrelli cemento, cor. una sessanta metro quadrato. Via Carpison 10. 1203

VENDESI villino nuovo, sei camere, camerino, due cucine, ripostiglio, doghe, gas, e campagna. Indirizzo Piccolo. 2177

VENDONSI diversi mobili e attrezzi di cucina, causa partenza; dalle 9 ant.-7 di sera. Indirizzo Piccolo. 2714

VENDESI cartoleria con giocattoli buona posizione, bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2708

VENDESI deposito annesso spaccio viniliquori, guadagno netto 6 corone giornaliere per fior. 300. Petronio, Caffè Goldoni. 8467

VENDONSI chiffonniers due porte 16, lettiere 10, con testiera 16, tutto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 2728

VENDESI grandioso assortimento stanze complete opache; splendidi divani; mobili in ferro, sedie, cucine complete con grandissimi ribassi per assoluta mancanza spazio. Acquedotto 3. Dalla Torre. 2726

VENDONSI motivo partenza tutti mobili del quartiere. Canova 13, porta 5. 8478

OCCASIONE 6 sedie schienale alto (gotiche) fiorini 14. Ottomane e coltrinaggi stoffa 13. Indirizzo Piccolo. 2727

CANAPE', poltrone, quadri e utensili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5733

CAUSA matrimonio differito cedesi stanza matrimoniale opaca con colonne; molto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2729

PIANINO da concerto, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2638

BICICLETTA «Styria» buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Tiziano 2 A, II, porta 7. 2700

PIANOFORTE corto, sette ottave, tastiera avorio, primaria fabbrica, perfettissimo vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 8470

VILLA Leibnitz presso Graz, 6 camere, veranda, poggiuolo, giardino, vendesi fiorini 8000. Indirizzo Piccolo. 2358

VENDONSI due vetrine portabili esterne. Antonio Cillo, Piazza Grande 4. 2710

RESTAURANT e caffè nuovissimo, sei camere, due cucine, una cantina, un camerino, per locale; in primo piano, sei camere, due cucine e quattro camere in soffitta, con tutta la concessione al prezzo di 28.000 fiorini da vendere prontamente. Rivolgersi al sig. Gregor Kowatsch, Restaurateur in Villach, Kaiser-Iosef-Platz. 2581

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SIGNORE conosciuto che prese in isbaglio ombrello in tram linea Boschetto pregato portarlo al Piccolo. 60

MANCIA generosa sarà data riportando al Piccolo, oppure Piccin, Servola, portamonete contenente 500 corone smarrito ieri domenica strada carrozzabile da Servola Scoffie. 220 N

SMARRITO ieri mattina 1 braccialetto oro con pietra celeste da via Stadion-Molingrande. Onesto rinvenitore riceve mancia portandolo Fabio Severo 42. 8484

QUELLA persona conosciuta che prese ombrellino seta nera trattoria Unione Opicina pregasi portarlo via Stadion 9 porta 10 a scanso dispiaceri. 5732

DIVERSI

ALINA V. Scrissi due volte noto indirizzo. Enrico. 2724

LINA 100. Vostro indirizzo è sbagliato. Prego rispondermi mio domicilio. «Pensionato». 2723

LUCE 18. Scrivimi direttamente, sarà conforto, diversamente inutile. Amore. 8483

UOMO vedovo, attempato, girovago, agiato, cerca donna attempata libera, scopo matrimonio, sappia leggere e scrivere per continuare industria. Offerte «Industria» posta Barriera. 8469

RODOLFO. Perchè non prelevò lettera, fotografia Tergesteo? Scriva Viola. 8481

CERCASI capitalista per una azienda bene avviata, capitale corone 10.000; condizioni favorevoli e capitale assicurato. Offerte al Piccolo sub «Azienda 100». 8421

DISPONIBILI Corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili Corone 10.000 a 800.000, interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 2693

SCUOLA danze moderne D'Aquino sabato prossimo chiusura dei divertimenti dedicati ai frequentatori della sala; grande serata drammatica-danza. Prelevare giornalmente inviti. 2733

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, centro, vendesi orologio regolatore. Indirizzo Piccolo. 2716

CERCO mezzo giovane e ragazzo per manifatture e per banco pistoria e per imbarco, affitto negozio con utensili e stanza ammobiliata. Rivolgersi Leonardo, Caffè Oriente 7-9 ant. 8479

DEPOSITO vini dalmati, istriani bianchi, marsala primissime qualità. Giov. Boccaccio 11, Degiola. Telefono 1576. 1957

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina.